
#SiamotuttiKoulibaly, un hashtag per dire no al razzismo

Autore: Giorgio Tosto

Fonte: Città Nuova

Cori razzisti, durante la partita Inter-Napoli, ai danni del giocatore partenopeo Kalidou Koulibaly. Il club nero-azzurro ha condannato l'episodio e il sindaco di Milano ha chiesto scusa. La reazione del calciatore e della società civile, mentre il campionato va avanti nonostante la morte di un tifoso provocata dagli ultras interisti durante gli scontri pre-partita.

Il ritorno della Serie A a Natale, dopo più di quarant'anni, avrebbe dovuto essere anche un modo per trasferire l'atmosfera di festa sui campi di gioco, riempiendo gli stadi di famiglie e bambini. Il posticipo del turno di Santo Stefano, però, ha mostrato ancora una volta **il lato becero di questo meraviglioso sport**, in una nottata da incubo. Sarà difficile dimenticare tutto quello che è successo prima e durante **Inter-Napoli**, sia dentro che fuori dal rettangolo verde. **Gli scontri e gli accoltellamenti** che hanno drammaticamente segnato il **pre-partita** sono sfociati nella **morte di Daniele Belardinelli**, 35 anni, investito durante la guerriglia urbana avvenuta circa un'ora prima del match in via Novara, a poco più di due chilometri dallo stadio di San Siro. I teppisti avevano circondato e colpito con spranghe e bastoni un mezzo di tifosi del Napoli, mentre un Suv proveniente dalla corsia opposta ha investito mortalmente Belardinelli. Sono **quattro i feriti e nove gli indagati** per gli incidenti, compresi tre supporter interisti già in carcere. Gli **orrori** vissuti nelle vicinanze del Giuseppe Meazza, poi, si **legano a doppio filo** alla triste atmosfera che ha indelebilmente segnato l'incontro tra nerazzurri e partenopei. Gli **ululati razzisti** che hanno colpito durante tutto il match il difensore del Napoli **Kalidou Koulibaly** sono un triste esempio del segno dei tempi: in un Paese in cui l'intolleranza sembra dilagare, però, sono stati **molti gli attestati di stima e sostegno** nei confronti del calciatore franco-senegalese. **L'Inter** ha in primis emesso un **comunicato** in cui si precisa che il club rappresenta "integrazione, accoglienza e futuro. **No a ogni forma di discriminazione**: chi non lo capisce non è uno di noi". Sono stati poi tanti i colleghi del calciatore partenopeo ad esprimergli vicinanza. Per ultimo, l'egiziano **Mohamed Salah**: "Non c'è spazio per il razzismo nel calcio. **Non c'è spazio per il razzismo da nessuna parte**". Sui social, poi, ha preso rapidamente piede **l'hashtag #SiamotuttiKoulibaly**. Un'idea voluta con forza e lanciata dal consigliere regionale dei Verdi della Regione Campania **Francesco Emilio Borrelli** e dallo speaker radiofonico **Gianni Simioli**, conduttore de **La Radiazza su Radio Marte**. «Abbiamo deciso di lanciare l'hashtag **#Siamotuttikoulibaly** per dare un **segnale contro la vergogna andata in scena a San Siro**. Anche **Gino Sorbillo** è dei nostri e quest'oggi sta servendo le pizze nei suoi locali **con il volto dipinto di nero**. Il titolare del Bar Gambrinus **Massimiliano Rosati** ha già aderito, annunciando che il personale preparerà il **'caffè contro il razzismo'**. Quel che si è sentito dagli spalti – affermano Borrelli e Simioli - è indegno per un paese civile. Purtroppo nell'Italia di oggi, imbevuta di razzismo da una certa politica, episodi del genere stanno diventando una triste abitudine. Dai cori contro i napoletani alla discriminazione razziale, c'è **un crescendo di ignoranza e atteggiamenti beceri** che sfociano sempre nella violenza». «Serve un**apresa di posizione forte da parte della parta sana della società** che ha il dovere di contrastare questa ignobile deriva. Dobbiamo unire le nostre forze – proseguono Borrelli e Simioli – per combattere i razzisti e i violenti. Non siamo disposti ad accettare che gli stadi continuino ad essere una zona franca dove esternare gli istinti più bassi. **Invitiamo tutti a scattare una foto con un cartello di solidarietà a Difficile**, condividendolo sui social con **l'hashtag #Siamotuttikoulibaly** per dare un segnale e far capire che le persone perbene sono la maggioranza». **#SiamotuttiKoulibaly** sta diventando rapidamente un *trend topic* su tutti i social network: un argomento di tendenza, con gli attestati di vicinanza e affetto verso il calciatore del Napoli che in queste ore vanno moltiplicandosi. Il **concetto più bello**, in queste tristi ore per il calcio, è stato espresso proprio dal numero 26 della squadra azzurra: **«Sono orgoglioso**

del colore della mia pelle. Di essere francese, senegalese, napoletano, uomo». Perché l'identità di ogni essere umano non si plasma erigendo confini e barriere e predicando odio: tutto il mondo dovrebbe poter essere considerato da ciascuno come casa propria.